Anno IX. — Udine — Lunedì 9 Marzo 1891. — (Conto corrente colla Posta) — N. 58.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti occasionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

L'arbitrato nel lavoro

Il Consiglio superiore del lavoro in Francia, riunitosi il 18 febbraio scorso, si occupò della questione dell'arbitrato nel lavoro.

L'arbitrato è una istituzione destinata a risolvere pacificamente i conflitti gravi che sorgono tra padroni e operai nelle questioni di lavoro.

Fino ad ora questi conflitti generalmente hanno condotto a misure violente: i padroni congedano bruscamente il loro personale, o gli operai si pongono in isciopero.

Il ricorso all'arbitrato evita spesso queste estremità disastrose per tutti.

I capi di intraprese e i loro salariati nominano dei delegati incaricati di esaminare il litigio. Questi delegati pronunziano una sentenza e troncano la questione. Se i delegati non riescono ad intendersi, essi nominano un terzo arbitro, il cui giudizio è inappellabile.

La sentenza offre così una base di accordo sulla quale può definirsi la lotta. Se non ne risulta sempre un accordo, è almeno riconosciuto che nella maggior parte delle circostanze gli interessati vi trovano il punto di partenza per un ravvicinamento.

Non bisogna confondere l'arbitrato con la giurisdizione dei *Probi-viri*.

I Cosigli dei probi-viri deliberano soltanto sulle piccole differenze che insorgono tra padroni e operai, singolarmente o quasi, e non possono prendere alcuna decisione che abbia carattere generale.

All'incontro, l'arbitrato non si occupa dei leggeri disaccordi che possono nascere in un officina, in uno stabilimento tra il proprietario e qualche salariato: si applica ai disaccordi che interessano tutto il personale di uno stabilimento industriale o di una grande impresa e le sue sentenze hanno una portata estesa il più possibile.

Esiste, tra i probi-viri e l'arbitrato un'altra differenza.

I probi-viri pronunziono giudicati che hanno forza di legge; l'arbitrato, nella maggior parte dei paesi dove funziona, non ha che l'autorità di un semplice parere che non costringe a nulla.

L'arbitrato ha avuto, da alcuni anni, un grande sviluppo in Inghilterra.

Una questione era insorta a Nottingham tra operai e padroni, e si temette che il lavoro non venisse totalmente sospeso in questa città.

Nottingham si occupa principalmente della fabbricazione dei *tulles* e sostiene a fatica la concorrenza di Calais. I padroni minacciavano di congedare tutti e gli operai preparavano uno sciopero in massa.

Un deputato, il Mundella, tentò di interporsi. Egli decise i capi dello stabilimento e il loro personale a nominare una commissione di ventidue delegati presi metà in ciascun campo e fece promettere che qualunque fosse la decisione, tutti vi si conformerebbero.

Gli arbitri intrapresero uno studio minuzioso delle lagnanze sulle quali erano stati chiamati a pronunziarsi; fecero conoscere la loro opinione, gli spiriti si calmarono, il lavoro fu ripreso e si rimase così soddisfatti di questa esperienza che oramai gli arbitri funzionano in modo permanente.

Dacchè questa organizzazione venne fondata, l'industria di Nottingham non ebbe mai più turbamenti.

Il risultato di Nottingham ebbe in tutta l'Inghilterra un'eco profonda.

Ben presto si costituirono dovunque Consigli di arbitrato e l'istituzione è ora generalizzata.

Basterà, per fare apprezzare la sua potenza, di constatare che in certe miniere di carbon fossile, l'influenza dell'arbitrato ha condotto gli operai ad acconsentire a delle diminuzioni di salario quando il prezzo di vendita del carbone ribassa in certe proporzioni.

Sarebbe stato impossibile di ottenere una simile concessione dall'antica generazione di operai inglesi; piuttosto che subire una riduzione nei loro guadagni, essi avrebbero fatto uno sciopero. Ma la cessazione del lavoro non avrebbe rialzato i prezzi del carbone e dopo qualche settimana di miseria gli scioperanti sarebbero stati costretti a capitolare.

Non è più saggio rassegnarsi da una parte e dall'altra alla forza delle cose?

E' inutile aggiungere che quando il valore del carbone rialza, anche i salari vengono aumentati.

Il sistema dell'arbitrato nel lavoro farà poco a poco il giro dell'Europa.

È stabilito nel Belgio, nella Germania; non tarderà a essere introdotto in Austria e si cerca ora di organizzarlo in Francia.

Ed in Italia?

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7.

Presidenza BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2,25.

Chimirri (ministro d'agricoltura) rispondendo ad un'*interrogazione* di Danieli dichiara che la Commissione nominata dal suo predecessore presentò proposte per guarentire la fede pubblica e il credito dello Stato contro le manovre e le speculazioni di borsa.

Tali proposte sono ora in esame presso il ministro della giustizia e d'accordo con questi verranno adottate, modificando il regolamento per l'esecuzione del codice di commercio.

Daniele ritiene necessario diminuire la tassa pei contratti di borsa.

Chimirri dice che vedrà poi il ministero delle finanze la convenienza di diminuire la tassa di contratti di borsa.

Vendramini interpella il ministero delle finanze intorno ai risultati dell'inchiesta sulla coltivazione indigena del tabacco. È convinto che il tabacco indigeno possa entrare largamente nel consumo e che si possa estenderne la coltivazione con vantaggio dell'agricoltura e delle finanze.

Visocchi svolgendo un'analoga interpellanza: deplora che non ostante le promesse, l'amministrazione avversi ferocemente la coltivazione del tabacco e si opponga alla pubblicazione del risultamento dell'inchiesta.

Colombo (ministro delle finanze) risponde agli interpellanti che non fu ancora presentata la relazione relativa alla manifattura, ma che nella settimana prossima pubblicherà il rapporto della commissione relativa alla coltivazione dell'amministrazione.

Dopo aver escluso la diminuzione della coltivazione del tabacco indigeno e l'impiego del medesimo nella confezione degli zigari, dichiara che l'amministrazione accetta quasi interamente il disegno di regolamento predisposto dalla commissione d'inchiesta.

Dice che è suo desiderio di favorire l'agricoltura nazionale ed estendere e migliorare la coltivazione del tabacco e riordinare l'amministrazione.

Vendramini si dichiara soddisfatto e presenta una mozione per la nomina della commissione d'inchiesta accennata dal ministro.

Visocchi prende atto delle promesse.

Il Presidente manderà agli uffici la proposta d'inchiesta perchè ne ammettano la lettura.

Approvasi senza discussione il trattato di amicizia ed estradizione colla Bolivia e il trattato di commercio e navigazione col Messico.

Il presidente annunzia alcune interrogazioni.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge testè approvati.

Sono approvati ambidue.

Il Presidente annunzia che gli uffici ammisero la lettura delle due mozioni del deputato Bonghi relative l'una ai trattati che importano aumento o diminuzione di territorio o protettorato, l'altra per coordinare gli istituti di istruzione secondaria.

Rubini presenta la relazione per la proroga del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

Levasi la seduta alle ore 6,40.

IN ITALIA

Le economie nella Marina.

Si propongono economie di lire 47,180 nella marina mercantile, lire 6,452,820 nella marina militare.

Si diminuisce di lire 1,093,614 la spesa per le navi in armamento e riserva, sopprimendo un Comando, ed una Divisione della Squadra, concentrando a terra le difese locali.

Si propone un economia di 2,840,700 sulla spesa di competenze dei viveri pel Corpo equipaggi di cui si riduce la forza da 24,460 uomini a 19,050.

Si diminuisce di lire 1,000,000, la manutenzione del materiale, non prevedendo i cambi di caldaie e limitando gli acquisti di istrumenti.

Lire 465,000 si economizzano nelle artiglierie e armamenti, prevedendosi un ritardo nell'ultimazione delle navi *Etruria, Liguria, Umbria*. Si propone di rimandare l'acquisto della balistite al successivo esercizio.

Diminuisconsi lire 500,000 nei fabbricati militari e nelle fortificazioni marittime. La rimanente somma ottiensi con riduzioni di tutti i capitoli, comprese lire 300,000 pel materiale semaforico e centomila lire per le missioni e trasferte.

L'on. Marselli impensierito per le economie militari.

L'*Esercito* pubblica una lettera del generale Marselli circa le economie militari. Lo scrittore della lettera ammette l'opportunità di studiare le economie militari che sono necessarie al ristauramento del bilancio, ma si impensierisce dell'azione e dell'ambiente che si va creando con articoli anonimi scritti da persone irresponsabili. Il Marselli dice che se si sommassero le singole proposte di economie si verrebbe all'abolizione dell'esercito permanente.

Egli si chiede come mai, mentre tutta Europa arma, noi si parli di abolire questo e quello. Chiama sognatori gli idealisti i quali credono colle frasi di poter distruggere gli antagonismi esistenti fra le nazioni, e dice traditori dell'esercito coloro che per fini interessati si abbandonano alla critica dissolvente.

Considerando quindi le condizioni necessarie perchè gli ufficiali possano seriamente prepararsi alla guerra, dice che due cose sono da desiderarsi, cioè che cessi l'armeggio dei progettisti a vanvera e che le economie possibili sieno subito condotte in porto.

Urge uscire da questo periodo di discussione e di incertezza, è meglio una abolizione reale, anche se dannosa, che la durata di un ambiente demolitore dei principali fondamenti delle istituzioni militari. Conclude dicendo: « Si discuta pure della politica estera, sebbene ora sia per lo meno prematuro, ma conserviamo l'esercito forte, preoccupato di ben altro che della propria esistenza. »

I prelevamenti per spese impreviste

Un decreto reale stabilisce le norme tassative per limitare ai soli casi imprevedibili secondo il vero spirito della legge, le prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste.

In seguito a ciò, questo fondo, che nel bilancio per l'esercizio scorso era già stato diminuito da quattro a tre milioni, potè essere ora ridotto a soli due milioni. Fu inoltre prescritto che nessuna prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste possa essere concessa in occasione delle brevi soste parlamentari, e specialmente durante le brevi vacanze che il Parlamento suole prendere a fine d'anno e per Pasqua.

I gradi degli ufficiali.

Al Ministero della guerra si progetta di modificare i distintivi dei gradi degli ufficiali, sostituendo ai galloni attuali le stelle, come nell'esercito austriaco.

Lo stato di salute del principe Girolamo Bonaparte.

Girolamo Bonaparte trovasi aggravatissimo.

Baccelli giudicò il caso disperato; ma ieri un lieve miglioramento lasciava ancora sperare.

La principessa Letizia è giunta. Commoventissimo fu l'incontro col padre. Le Principesse Clotilde e Letizia non lasciarono il capezzale durante tutta la giornata.

Il cardinal Bonaparte vi si recò anche lui.

Poche altre persone furono ammesse a visitarlo.

Il Re e la Regina e la Duchessa di Genova si recarono a visitarlo durante la giornata.

Fuoco a bordo di un incrociatore.

Sabato mattina a Napoli si sviluppò un' incendio a bordo del regio incrociatore *Euridice* che è in allestimento al nostro arsenale. Accorsi i pompieri riescirono a domare l'incendio dopo un lavoro infaticabile. Un pompiere fu ferito gravemente. I danni furono rilevanti.

Le elezioni a Ravenna.

Ecco l'esito definitivo, meno due sezioni del Collegio di Ravenna.

Votanti 15900; Gamba voti 5706, Rava 5570, Corradini 5220, Masi 5160, Fratti 4694, Zirardini 4100.

Nella sezione principale è stata chiamata la forza, perchè volevasi impedire l'apertura del plico di Faenza.

Vi furono molti gridi contro i monarchici.

COSE D'AFRICA

Le accuse inverosimili del tenente Livraghi — Carte non sottratte — La riforma amministrativa.

Corazzini telegrafa alla *Tribuna* da Massaua: Corre voce che a questo Tribunale militare siano giunte accuse inverosimili del tenente Livraghi contro il colonnello Cossato.

Il Livraghi lo accuserebbe nientemeno che di essere il mandante dell'omicidio dei fratelli del Naib d'Archiko uccisi nella pianura di Emberemi.

La *Riforma* smentisce che al Ministero degli esteri siansi sottratte delle carte relative agli affari d'Africa.

Aggiunge che all'epoca del processo di Mussa-el Akkad, l'on. Crispi, avendo dei sospetti circa l'andamento del processo medesimo, richiese a Massaua l'incartamento e fece tradurre le deposizioni e i documenti in lingua araba o amarica da un interprete fatto venire appositamente da Tunisi.

Telegrafano da Massaua:

Cupani lasciò l'ufficio di consigliere all'interno, ed è partito stamane per l'Italia. Il richiamo connettesi alla riforma amministrativa della colonia che per incarico del Governo sta elaborando il generale Gandolfi.

Perchè sia fatta la luce

Il Governo nominerà una Commissione d'inchiesta per i fatti d'Africa. La comporranno un magistrato, un generale ed un uomo politico.

Intanto col piroscafo *Arabia* sono partiti per Massaua un ispettore del Ministero degli interni e un consigliere della Corte d'appello per raccogliere documenti e notizie.

L'inchiesta si farà indipendentemente dall'azione giudiziaria.

ALL' ESTERO

La situazione nel Chilì

Telegrafano da New-York che le truppe ribelli chilene hanno battuto quelle del Governo presso Pozoalmonte a 26 migliaia da Iquique.

Tutta la Provincia di Tarapaca è ora sotto l'amministrazione degli insorti. La tranquillità è ristabilita a Iquique.

Le elezioni a Gorizia, Istria e Trento.

Vienna 6. — Di 23 elezioni nelle circoscrizioni urbane di Gorizia e Istria riuscirono eletti tre giovani czechi, un vecchio czeco, otto liberali tedeschi, tre polacchi, tre partigiani di Coronini, quattro membri del partito medio di Moravia e un conservatore tedesco.

Fra gli eletti sonvi Plener e Coronini a Gorizia e Rizzi a Parenzo.

Trento 7. — Nella circoscrizione rurale di Cles fu eletto deputato Don Marinj, nella circoscrizione elettorale di Trento furono eletti due italiani conservatori.

Caprivi e Crispi riconciliati

Londra 7 — Il *Times* ha da Vienna:

Dicesi che Caprivi e Bismarck si siano politicamente riconciliati. Ciò spiegherebbe il ravvicinamento di Caprivi verso il partito dell'ex Cancelliere.

Livraghi a Lugano.

Notizie mandate alla *Tribuna* da Lugano confermano che Livraghi si trova colà; non avrebbe nascosto il suo nome e vi avrebbe acquistato molte simpatie.

IN GIRO PEL MONDO

Un fanciullo prodigio

Da Verona a Marsiglia — Viceversa.

L'altra sera nell'interno della stazione ferroviaria di Mantova molti curiosi si affollavano attorno ad un vagone del convoglio diretto a Verona.

In quel vagone si trovavano tre simpatici bambini — il più grande non poteva aver più di otto anni od il più piccolo forse ne aveva appena quattro — con certe guancie così rosee e paffute, che sembravano tre ritratti viventi della *salute*.

I bimbi erano scortati da un agente ausiliario di P. S. in Borghese.

La viva curiosità della gente in verità era appieno giustificata poichè le avventure di quei tre piccini potrebbero servire stupendamente d'argomento alla gentile *Cordelia*, per tesservi su tutto un romanzo pel *Giornale dei bambini*.

Giudicatene. I tre bambini — i quali sono di Peri, un paesello della provincia di Verona — non hanno conosciuto la propria madre. Il padre loro, a quanto pare, è un omaccio triste, violento, beone, manesco, che per un nonnulla era uso maltrattare, e percuotere barbaramente le povere creaturine.

Un bel giorno, il più grande dei tre marmocchi — il quale come abbiamo già detto, ha appena 8 anni — decise di sottrarsi, insieme ai suoi fratellini, alle continue sevizie paterne.

Detto fatto, espose ad essi il suo progetto e si pose con loro in cammino, senza una guida, senza un appoggio, senza un centesimo.

I tre angioletti vivevano di elemosina e dormivano nelle stalle e nei pagliai.

Allorchè si imbattevano nei carabinieri ed erano richiesti dell'essere loro, il più grande dei tre fratelli si affrettava a dichiarare che i loro parenti erano li presso, a poca distanza.

E tanta era la sicurezza del bambino che i carabinieri proseguivano sempre la loro perlustrazione senza alcun sospetto.

Cammina, cammina, cammina, — come nella fiaba dell'orco e dei piccoli boscaiuoli — un giorno, finalmente si trovarono dinanzi ad una gran città, piena di folla e di movimento, in riva al mare, dove si parlava una lingua a loro sconosciuta. Era Marsiglia. I piccolini erano in cammino da due mesi.

A Marsiglia il bimbo più grande si diè a fare lo spazzacamino, riuscì in breve a guadagnare una lira al giorno e, così provvide al sostentamento suo e dei suoi fratellini.

Il piccolino si trovava così ad essere.... padre di famiglia; e, immedesimandosi in questa sua condizione, seppe, con una energia ed una intelligenza meravigliosa, far fronte ai suoi nuovi obblighi, sino a che in seguito alla denunzia del padre, l'autorità di P. S. dopo infinite ricerche, riuscì a rintracciare i tre piccini e provvide al loro rimpatrio.

L'altro dì nella sala d'aspetto, in attesa del convoglio in coincidenza con Verona, il fratellino più grande — un bimbo pieno di vita, dal visuccio serio e intelligente, — narrava le peripezie del suo viaggio con la gravità di un vero ometto.

Ora speriamo che l'autorità, la quale ha pur saputo rintracciare i tre bambini, riesca anche in avvenire, a tutelarli dalle percosse e dai maltrattamenti del padre loro.

DALLA PROVINCIA

Audace grassazione

Alle ore 4 e mezzo del mattino del 7 corrente, certo Antonio Antoniutti fu Domenico d'anni 55, contadino da Mollnis, uomo robustissimo, era diretto a Udine per poscia portarsi colla ferrovia a San Giorgio di Nogaro ove doveva far acquisto di piante di viti. Senonchè nella piazza di Tricesimo s'incontrò con uno sconosciuto, che in pura lingua italiana gli domandò che ora fosse e dove se ne andasse.

L'Antoniutti gli rispose che erano le 5 e bonariamente gli disse dove era diretto ed a quale scopo. Lo sconosciuto soggiunse che egli pure doveva recarsi a Udine, che farebbero il viaggio insieme e che anzi andava ad attaccare il suo cavallo.

Poco appresso l'Antoniutti s'incamminava verso Udine, e fatti circa tre chilometri, giunto sulla strada che conduceva a Reana, in vicinanza del Ponte Storto, si volse indietro parendogli di sentir avvicinarsi qualcheduno.

Infatti s'accorse che un'individuo lo chiamava in italiano e dalla voce potè capire essere lo stesso che aveva parlato con lui sul piazzale di Tricesimo. Quando gli fu vicino, lo vide armato di grosso bastone; accelerò il passo, ma l'altro lo rincorse dicendogli: «perchè ti sei voltato? avevi forse paura?» E in quella gli diede un forte colpo di bastone alla testa, per modo che il povero Antonietti restò atterrato, indi ricevette altri colpi in modo che rimase privo di sensi, rotolando nell'attiguo fosso.

Riavuto, era sbalordito e fu ventura che un carradore passante lo raccogliesse e lo conducesse a Tricesimo. Ivi s'accorse di avere la giacca stracciata e mancante il portafoglio che conteneva lire 20 ed altre carte.

Si portò sul sito il Giudice istruttore dott. Ballico ed un medico. Ivi trovarono una pozza di sangue e sangue pure nel fossato. Il medico constatò gravi le ferite riportate e pericolose di vita, perchè si manifestarono dei vomiti e perchè si tratta di forte commozione cerebrale.

Sappiamo che l'Autorità di P. S. ha avviato pratiche per l'arresto dell'autore del misfatto.

Le gesta degli ignoti. Nella notte fra sabato e Domenica, ignoti ladri penetrarono nel negozio di coloniali del signor Egidio Minisini, nel centro di Gemona, e rubarono per 50 lire di generi e 250 lire in danaro. Iermatttina furono trovate nei pressi della bottega due bottiglie di liquori vuote, ciocchè prova che i signori ladri vollero rifocillarsi per bene, avvendone bevute altre due nell'interno del negozio.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. L'on. Chiaradia fu eletto commissario per la legge sulle pensioni.

L'on. conte De Puppi fu nominato commissario del progetto di legge sulla spesa straordinaria per lavori e provviste e per la conservazione di due serie di prototipi del metro e del chilogramma di platino irradiato.

Società operaia generale. Ieri alle ore 11 ant. si riunivano i soci di questa associazione operaia generale di Mutuo soccorso in Assemblea in numero di 60.

Venne approvato senza discussione il seguente ordine del giorno:

I soci della società operaia generale di Udine, adunati in Assemblea ordinaria; udita la relazione della direzione, ed il rapporto dei Revisori dei Conti; presa conoscenza del resoconto 1890 lo approvano nelle seguenti risultanze attive:

Patrimonio mutuo soc.	L.	7,748.87
Id., sussidi continui	»	190,400.16
Id., vecchi	»	4,979.22
Id., vedove e orfani	»	7,486,36
Id., previdenza mut. soc.	»	1,264.26
	L.	211,878.87

Con un utile dell'azienda 1890, di lire 3,885.14.

Il Presidente indi comunicò all'Assemblea che dal Consiglio Sociale vennero nominate la Commissione per iscrivere la storia della Società dalla sua fondazione all'anno 1890, e per la compilazione di quadri statistici comprovanti le condizioni economiche della Società stessa dal 1866 a 1890, per concorrere all'Esposizione di Palermo e fare una pubblicazione pel 25 anniversario della Società.

Altra Commissione fu nominata per determinare i criteri direttivi per la scritturazione sull'album dei benefattori della Società.

Fece noto che metà dei depositi fatti presso la Banca Cooperativa udinese vennero trasportati all'identico tasso del 4 1/4 per cento presso la Banca Popolare Friulana, tenuto conto che questo istituto di credito cittadino ricorda ogni anno la Società nella ripartizione delli utili, e che anche in febbraio anno corrente assegnava lire 800 al fondo delle vedove.

Disse: che nel 11 novembre dell'anno in corso scade il mutuo di lire 20,000 e la Società fu invitata dal Municipio al ritiro della somma.

Avvertì che la Commissione delegata allo studio di riforma allo statuto e sulla legge di riconoscimento giuridico ha terminato il proprio lavoro, che fu anche approvato dal Consiglio sociale. Sarà compito della direzione in carica nel 1891 di ottenere la sanzione dell'Assemblea dei soci.

Informò essere portati a compimento i lavori di riduzione dei locali per abitazione del segretario della Società

Avvertì che nel 1891 vennero ammessi altri sei soci al sussidio continuo e comunicò il nome di essi.

L'Assemblea, dopo avute dal Presidente tali comunicazioni, passò alla nomina della Commissione di scrutinio delle liste per l'elezione di 11 consiglieri.

Non venendo fatte mozioni di sorte dai soci il Presidente ringraziò tutti coloro che efficacemente cooperarono per il bene della Società, e vennero in aiuto della Rappresentanza ogni qual volta furono invitati.

Il socio Gennari facendosi interprete del desiderio dell'Assemblea forse un ringraziamento alla Presidenza per le zelanti cure prodigate nell'interesse e decoro della Società.

Croce Rossa italiana (Sotto-Comitato di sezione di Udine). Nell'Assemblea di domenica 1 corrente, ebbe luogo l'approvazione del consuntivo dell'esercizio 1890, anno quarto della sezione, e nell'Assemblea di ieri, in relazione a quanto fu stabilito nella seduta 1 corrente, seguì la elezione di quindici consiglieri e dei tre revisori dei conti.

A consiglieri furono eletti per tre anni a norma del regolamento:

Asquini conte dott. Daniele, Bardusco Luigi, Bonini cav. prof. Pietro, Caratti nob. avv. Umberto, Celotti cav. uff. dottor Fabio, Di Caporiacco nob. avv. Francesco, De Puppi conte cav. uff. Luigi, Fanna Antonio, Gambierasi Giovanni, Groppiero conte dott. Andrea, Morpurgo Elio, Marzuttini cav. dott. Carlo, Muratti Giusto, Ronchi conte dott. Giov. Andrea, Valentinis Angelo.

A revisori dei conti vennero nominati: Kechler cav. uff. Carlo, Marcovich Giovanni e Mauroner dott. Adolfo.

Casse rurali. Seduta per la costituzione di un Comitato provinciale, per la diffusione delle istituzioni cooperative in Friuli e specialmente delle Casse rurali.

Erano presenti nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, oltre 80 intervenuti di tutte le parti della Provincia.

Sedevano al banco della Presidenza, i membri della speciale Commissione eletta all'uopo dalla Società agraria friulana, signori: Caratti, Morpurgo e Pecile D., ed il Presidente della Società agraria Mangilli; fungeva da Segretario il prof. Viglietto.

Notiamo alcuni nomi degli intervenuti raccolti a colpo d'occhio, chiedendo scusa ai non ricordati: Braida F., Biasutti, Billia P., Senatore Pecile, Foghini, Antoni, Pico G., Morgante, Rosmini, Bigozzi, Canciani, Fadelli, Galeazzi, Mantica N., Mauroner, Romano G. B., d'Attimis E., Armellini, Gonani, Lenner, Petri, d'Arcano, Biaggini, Gabrici, i rappresentanti della stampa cittadina ecc.

Caratti, in nome della Commissione apre la seduta, leggendo le adesioni del Comizio di Cividale e di molti invitati, accenna brevemente gli scopi della riunione. Invita il dott. Wollemborg, venuto qui espressamente, a sedere al banco della Presidenza, per dare le opportune spiegazioni.

Wollemborg, dopo accennati i vantaggi dell'istituzione per i piccoli agricoltori, e fatto notare che le nove Casse rurali istituite in Friuli, le quali vanno benissimo, accennano ad un progresso che non è inferiore a quello della Germania, dove le Casse stesse ebbero origine, dispensa ai presenti uno schema di statuto stampato, sul quale apre la discussione.

Petri, domanda se, esistendo a Pozzuolo, una Società cooperativa di assicurazione del bestiame, vi si potesse associare anche la Cassa rurale.

Wollemborg, non è favorevole a tale connubbio.

Bardusco L., crede che il lento diffondersi delle Casse rurali in Friuli, nonostante la simpatia che inspirano, possa dipendere dal gravoso patto della responsabilità illimitata.

Wollemborg risponde che questa è ormai questione risolta, e che tale condizione non si può togliere, perchè costituisce il fondamento delle Casse Rurali, le quali devono ad essa il vantaggio di non essere soggette a nessuna tassa.

Billia aggiunge che la pratica ha dimostrato anche in Friuli che i pericoli di questa condizione sono nulle. La Cassa di Risparmio di Udine, che sussidiando queste istituzioni segue il loro andamento, non ha mai constatato un caso in cui siasi verificato un danno in causa di tale responsabilità. Egli fa invece osservazioni sui termini troppo lunghi dei prestiti indicati dall'articolo 25.

Wollemborg dichiara in massima di accettare le idee esposte dal Billia.

Antonini espone l'ottimo funzionamento della Cassa di Buttrio, e dimostra come ivi il danaro non rimane stazionario, e soggiunge che il ripetersi dei prestiti ad un socio non deve considerarsi come una rinovazione di cambiale.

Morgante, da prima diffidente, poi entusiasta di questa istituzione, crede che gioverebbe assai a diffonderla una accurata inchiesta sulle Casse esistenti, di cui si dovrebbero pubblicare i risultati.

Pecile G. L. accenna che la Cassa di risparmio di Udine possiede tutti i dati per fornire alla Commissione gli elementi dell'inchiesta.

Billia accenna come consigliere della Cassa di risparmio, come esistano presso quello stabilimento tutti i resoconti delle Casse rurali, dai quali risulta l'ottimo funzionamento delle stesse, sebbene la loro azione appaia limitata.

Petri domanda come sia stato costituito il Comitato di Padova per la diffusione delle Casse Rurali, per giovarsi eventualmente dell'esempio.

Wollemborg legge il regolamento che è semplicissimo.

Caratti invita l'assemblea a costituire il Comitato.

Pecile G. L. propone che sia demandato alla Commissione della Società agraria di aggregarsi ed aggruppare persone di ogni parte della provincia e di stabilire il loro modo di azione più opportuno. Tale proposta è approvata.

Galeazzi vorrebbe che l'inchiesta proposta dal Morgante si estendesse, oltrechè ai resoconti finanziari posseduti dalla Cassa di Risparmio, anche ai vantaggi morali che queste Casse hanno prodotto nei paesi dove funzionano.

Morgante insiste nello stesso senso.

La Commissione accetta la raccomandazione, ringrazia gli intervenuti, e scioglie la seduta.

L'opera della commissione può dirsi bene iniziata colla seduta di ieri, che riuscì importante pel numero e per la qualità delle persone intervenute, per la persuasione generale che le Casse Rurali, riescono il miglior mezzo per moralizzare le popolazioni agricole e scongiurano le esorbitanti usure nelle campagne, e per le importanti discussioni che ebbero luogo.

Società dei parrucchieri. Questa sera alle ore 8 nel locale ex Filippini, Via della Posta, avrà luogo l'Assemblea generale onde trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Resoconto 1890;
2. Comunicazione della Presidenza;
3. Nomina delle Cariche per l'anno 1891.

Per le Società di Mutuo Soccorso. Dalla Direzione della nostra statistica si è pubblicata una interessante monografia sulla frequenza e durata delle malattie presso i soci dei sodalizi di mutuo soccorso, calcolate sulla esperienza di 5 anni dal 1881 al 1895. Un tal lavoro sarà di somma utilità per fissare in modo sicuro la misura dei contributi sociali necessari per formare nei nostri sodalizi il fondo per le spese di malattia e per le pensioni.

Comitato degli Ospizi Marini. XV. Elenco con doni per la Pesca di Beneficenza.

Olop. Offmann Fanny: Insalatiera di terraglia con forchettone e cucchiaio.

Istituto Derelitte: Camiciuola da bambino all'uncinetto — un paio calze id. — calzetti di lana id. — due fazzoletti batista ricamati (lett. E e fiori).

Perosa Elisa: Porta ritratti fantasia in peluche e netta penne ricamato.

De Alti Teresina: Cartoccio in peluche con fiori finti — due piattini in terraglia.

Heimann Matilde: Cestino da lavoro in vimini — due porta frutti in cristallo colorato — un conserva burro in cristallo con piatto — una zuccheriera in porcellana — un poggia carte in marmo.

Sella - Giacomelli Giovannina: Una seggiola con ricamo — gran bacino in terraglia storiato.

Braida dott. Luigi e consorte: Due oleografie in cornice dorata — un vaso per fiori in majolica — un porta biglietti.

Fluibani Giuseppe e Martinolgh Pietro: Un pajo pantofole in velluto ricamato.

Sbiza-Berlan Gilda: Due piatti di terraglia dipinti — un porta giornali in panno ricamato.

Perusini famiglia: Un album per fotografie — un astuccio da viaggio — un calamaio di bronzo — un porta carte chinese — un tripode in metallo — una papeteria — una mensoletta chinese.

Fabris Tambatto conjugi: Bomboniera con confettura — due bottiglie di marsala.

La mostra dei doni. Ieri alla mostra dei doni fatti per la lotteria a beneficio degli Ospizi marini che avrà luogo mercoledì p. v. s'introitarono lire 84.

L'esposizione medesima ha luogo anche oggi e domani dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Società dell'Unione. Questa sera, alle ore 8 e mezzo, avrà luogo nei locali di questa Società, un concerto musicale colla gentile cooperazione dell'esimio maestro Vittorio Mingardi, delle signorine Zoè Nesleida e Cleopatra Chiusioli, dei signori Umberto Bednschi, Adriano Pantaleoni, Francesco Batteglia e Franco Escher.

Il convegno dei rappresentanti provinciali. Il convegno proposto dalla Deputazione provinciale di Parma, tra i rappresentanti delle provincie del regno e che era stato fissato si dovesse tenere in Roma il 6 corr., avrà luogo, invece, il 6 aprile prossimo, la Deputazione provinciale di Roma avendo fatto noto come prima di questa data, non avrebbe potuto disporre del locale, in cui dovrebbe essere tenuta la riunione.

È stato detto che questo convegno ha per scopo di concretare alcuni punti, dubbi e controversi, delle leggi e regolamenti che reggono le amministrazioni provinciali.

A facilitare l'opera degli interessati al convegno la deputazione provinciale parmense ha diramato un questionario sugli argomenti che importa siano trattati.

Chiamata di classi. Il 1° luglio p. v. saranno chiamati per un periodo d'istruzione di 18 giorni i militari di prima categoria della classe 1865 di

---

22 **APPENDICE**

UN'AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Un medico! rispose truce Enrico, no... il corpo non è infermo, l'anima sì... no, non medici, mandatemi un confessore!

Tutti si guardarono, e osservarono le porte, le cortine, il pavimento, il soffitto. Non v'era traccia che desse ragione di quel possente terrore.

E il mistero cresceva la curiosità, il re intanto strillava:

— Un confessore, un confessore!

Fatta appena la domanda, un messaggio è salito a cavallo, le cui ferrate zampe traggon scintille dalle pietre del Louvre percosse nella rapida corsa. Dopo cinque minuti il superiore del convento dei Gesuiti, destato, tolto al suo letto, giungeva al capezzale del re.

Al suo apparire, cessa il tumulto, torna il silenzio, è uno interrogarsi, un congetturare, un cercar di indovinare.... ma tutti hano paura: il re si confessa.

Alla mattina successiva, Enrico, alzatosi prima di tutti, ordina si chiuda la porta del Louvre, apertasi soltanto per lasciar passare il sacerdote.

Fatti poi venire a sè il tesoriere, il cerajuolo, il maestro di cerimonie, prende il libro di preghiere rilegato a bruno, legge, e s'interrompe per baciare immagini di santi, e ad un tratto comanda si presentino a lui tutti i suoi amici.

A un tal ordine si corre prima da Saint-Luc; ma Saint-Luc sta male assai, è in uno stato di languore: non può reggersi dalla debolezza, dall'abbattimento; il suo sonno, o piuttosto letargo, era stato sì profondo, che solo fra quei del palazzo, benchè una sottile parete lo separi dal principe, nulla ha inteso della scena precedente: chiede restarsene a letto, e recitare tutte le preghiere che gli verranno imposte dal re.

Al racconto di tanti guai, Enrico si fa il segno di croce, ed ordina gli si mandi il suo speziale.

Poi raccomanda si rechino al Louvre tutte le discipline degli Agostiniani; vestitosi di nero, passa davanti a Schomberg che zoppica, a d'Epernon col braccio legato al collo, a Quèlus stordito, a d'O e Maugiron tremanti. Passando distribuisce ad essi discipline e comanda si flagellino senza misericordia.

D'Epernon fa notare che avendo il braccio destro legato al collo, può esser eccettuato dalla cerimonia, e che non potendo restituire i colpi che gli venissero dati, ne deriverebbe un discordanza nell'armonia della flagellazione.

Enrico III gli risponde che sarà tanto più accetta a Dio la sua penitenza.

Ed egli stesso dà l'esempio. Si toglie il giubbetto, la sottoveste, la camicia, e si picchia come un martire. Chicot voleva ridere e beffare al solito, ma da un'occhiata terribile del re fu persuaso non esser quell'ora opportuna agli scherzi, e prende una disciplina,... ma invece di batter sè batte, disperatamente i vicini, e se non trova nessuno da battere, la piglia colle colonne e coi tavolati.

Quel tumulto rasserena alquanto il sembiante del re, tuttavia molto oppresso.

Ad un tratto esce dalla stanza ordinando che lo aspettino. Cessano allora come per incantesimo le penitenze. Chicot solo continua a picchiare addosso a d'O che gli è antipatico. D'O gli restituisce i colpi alla meglio. È un duello a sferzate.

Enrico è corso dalla regina, le regala un vezzo di perle da venticinquemila scudi, la bacia in volto (il che non gli è accaduto da un anno e più) e la supplica a deporre i regali ornamenti e vestirsi di sacco.

Luigia di Lorena, buona e docile, aderisce; solo gli domanda il perchè, avendole regalato un vezzo di perle, desidera poi ch'ella si deponga un sacco sulle spalle.

— Pei miei peccati, risponde Enrico.

Questa ragione la soddisfa, chè nessuno sa meglio di lei di che peccati debba il marito far penitenza. Si veste secondo il desiderio di Enrico, il quale torna nella sua camera dopo aver pregato la moglie di venirlo a raggiungere.

La flagellazione si ricomincia all'aspetto del re. D'O e Chicot non hanno cessato mai sino a versare sangue. Il re si congratula con essi, e li chiama suoi veri e soli amici.

Dopo cinque minuti giunge la regina, che ha indossato il sacco. Si distribuiscono ceri a tutti della corte, e, a piedi nudi, fra l'imperversar di brine e di neve, i bei cortigiani, le belle dame, e i buoni partigiani devoti al re e a Nostra Donna, se ne vanno a Montmartre, sulle prime tremando, ma in breve scaldati dalle botte furibonde ministrate da Chicot a quanti hanno la disgrazia di trovarsegli vicino.

D'O si è dato per vinto, e se l'è svignata cinquanta passi distante dal terribile buffone.

Alle quattro ore di sera terminò la lugubre passeggiata; i conventi avevano ricevuto abbondanti limosine, tutta la corte aveva i piedi gonfi, e i cortigiani la schiena scorticata; la regina erasi mostrata con un'enorme camicia di tela rozza, il re con una corona di teste di morto. Vi erano state lacrime, strida, preghiere, canti ed incensi.

La giornata era stata buona.

Tutti furono martoriati dal freddo e dalle busse per far piacere al re, senza poter indovinare perchè quel principe, che aveva ballato tanto due notti prima, si macerasse così due giorni dopo.

Gli ugonotti, i faziosi e i libertini, al veder la processione dei flagellanti, dissero sprezzatamente ridendo:

— Chi sono coloro?

Enrico tornò a palazzo a digiuno, screziato di solchi paonazzi e rosse le spalle; non lasciò per tutto il dì la regina, profittando di tutti i momenti di riposo, di tutte le fermate alle cappelle, per prometterle nuovi regali e far progetti di pellegrinaggio con lei.

Chicot, stanco di percuoter ed affamato dall'esercizio inusitato al quale il re s'era avvisato condannarlo, sparì un poco più in là della porta Montmartre, e con alcuni atei della corte entrò nel giardino di una bettola molto accreditata, bevve del vino preparato con spezie, e mangiò un'arzavola uccisa nei pantani della Grange Batelière. Poi reduce dalla processione, ripigliò il suo grado, corse al Louvre, picchiando più che mai i penitenti, e distribuendo, diceva, le sue indulgenze plenarie.

A sera, il re sentendosi spossato dal digiuno, dalla gita a piè nudi, e dai colpi che si era ministrati, si fece portare la cena di magro, lavare le spalle, e accendere un gran fuoco, e passò da Saint-Luc che trovò sano e svelto.

tutti i distretti ascritti alla fanteria, ai granatieri e ai bersaglieri.

Gli ascritti agli alpini saranno chiamati il giorno 10 agosto per un periodo di 25 giorni, e i militari di seconda categoria, 1870, il giorno 15 agosto per 45 giorni.

Per la fiera di Lonigo. In osservazione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 8 al 9 aprile p. v. saranno distribuiti speciali biglietti di andata ritorno in destinazione di quella città. La vendita di tali biglietti avrà luogo dal 2 al 9 aprile ed i medesimi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nei giorni stessi dell'acquisto e nei successivi, fino all'ultimo convoglio del giorno 10 detto in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

Prezzi di biglietti da Udine a Lonigo: prima classe lire 33. 90, seconda classe lire 23,75, terza classe lire 14. 55.

Gesta vandaliche. Questa notte, ignoti vandali si presero il pessimo gusto di danneggiare viti, calpestare semine, ecc. nella proprietà dei fratelli Cotterli vicino alla porta Ronchi. E non si contentarono di tali atti di vandalismo, perchè asportarono la ruota volante che serve per la fabbricazione della corda e la gettarono nell'attiguo fossato.

A proposito di questo fosso assai pericoloso, quegli abitanti ci osservarono avere essi reclamato inutilmente varie volte perchè venga coperto ed in qualche modo vi sia posto riparo. In questa circostanza c'interessarono a voler tornarci sopra e noi lo facciamo girando il reclamo all'ufficio tecnico municipale.

Corte d'Assise. Domani, come abbiamo annunciato, ha principio la prima sessione del primo trimestre del corrente anno, della Corte d'assise colla causa contro Francesco Grecotti, imputato di violenza carnale, che sarà difeso dall'avv. Girardini.

I funerali di Antonio Tabai a Milano. Ecco come la *Lombardia* descrive i funerali del compianto amico nostro Antonio Tabai:

« Ieri (venerdì) a mezzodì ebbe luogo l'accompagnamento della salma, del l'architetto goriziano Antonio Tabai, morto, come dicemmo, all'Ospedale maggiore. Alla testa del corteo stavano il labaro della Società di cremazione, le bandiere della sezione milanese del Circolo « Garibaldi » di Trieste, del Circolo « XX Dicembre, » del Consolato operaio.

Al Monumentale il prof. Perdezolli prima, poi i signori Vinci e Bromati, in ultimo l'ing. De Andreis, parlarono in senso irredentista salutando la salma del patriota ch'ebbe a soffrire dall'Austria persecuzione lunga, carcere ed esilio.

Guardie e carabinieri accompagnarono il corteo.

Un delegato di P. S. accennò ad interrompere l'ing. De Andreis che auspicò alla bandiera italiana e repubblicana sventolante sul suolo istriano — ma in questo punto l'oratore aveva finito.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino settimanale dal 1 al 7 marzo 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi	18	femmine	4	
» morti »	2	»	2	
» esposti »	3	»	2	
			Totale N.	26

Morti a domicilio.

Santa Costantini-Scaravetti fu Costantino, d'anni 65, casalinga — Giuseppe Parchi di Luigi, d'anni 1 e mesi 8 — Cecilia Artuso-Pagnoscin fu Marianna, d'anni 62, casalinga — Eugenio Buttazzoni fu Michele, d'anni 88, tornitore di ferriera — Cecilia Zoratti fu Giovanni, d'anni 88, serva — Anna Blasone di Pietro, d'anni 6 — Maria Flumiani-Geruzzi fu Nicolò, d'anni 66, casalinga — Antonietta Fontebasso di Giuseppe, di anni 23, civile — Giovanni Fiorino di Luigi, d'anni 2 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Domenico d'Odorico fu Leonardo, di anni 78, agricoltore — Pietro Rocchi fu Giuseppe, d'anni 59, sarto — Paola Lauzzana-Melchior fu Tomaso, d'anni 58, contadina — Giov. Battista Bon fu Odoardo, d'anni 50, muratore — Anna Tomasettig-Marcuzzi fu Giovanni, di anni 64, casalinga — Francesco Trevisan fu Andrea, d'anni 35, agente di commercio — Valentino Venier fu Francesco, d'anni 82, agricoltore — Semplicio Poleoni, di giorni 4.

Ospitale militare.

Alessandro Verzaro di Pietro, d'anni 20, soldato nel 16 reggimento cavalleria.

Totale N. 18

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Gorasso, conciapelli, con Regina Modonutto, casalinga — Antonio Steffanutto, operajo di ferriera, con Anna Moneglio, operaja — Francesco Simeoni, funajo, con Teresa Nicoletti, setajuola — Celestino Rosso, agricoltore, con Assunta Oliva, agricoltore.

Infanticidio. A Torsa (Latisana) venne rinvenuto il cadavere di un neonato che presenta gravi lesioni. Non v'ha dubbio che si tratta di un infanticidio.

L'Autorità giudiziaria fa indagini per iscoprire i colpevoli.

Teatro Sociale. Un teatro abbastanza affollato jeri sera alla nona rappresentazione del *Romeo e Giulietta*.

Furono come al solito applauditissimi il tenore signor Bedeschi e la prima donna soprana, signorina Nesleida. Il primo, che è meritamente il beniamino del pubblico fu chiamato al proscenio, due volte alla fine del terzo atto, e una terza volta in compagnia dell'egregio maestro signor Vittorio Mingardi.

***

Questa sera riposo.
Domani, decima rappresentazione.

***

Quanto prima, serata d'onore del tenore signor Bedeschi

Si rappresenterà l'ultimo atto della *Favorita*.

Bollettino. È uscita la seconda puntata del Foglio periodico della Prefettura di Udine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 3 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	755,3	754.5	754,6	754.0
Umido relat.	95	66	60	88
Stato di cielo	nebbios.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	E	—	—	—
Vento (vel. Kilom.)	1	0	0	0
Term. centigr.	5.8	10.5	7.6	7.8

Temperatura (massima 12.6, minima 4.5)
Temperatura minima all'aperto 4.1

IN TRIBUNALE

Udienza 7 marzo 1891.

— Valentinuzzi Eliseo per contrabbando — assolto per non essere autore del reato.

— Asquini Pietro, De Simon Giovanni e Malisani Domenico, per furto, condannati il primo a 17, il secondo a 4 giorni di reclusione, assolto il terzo.

— Pez Regina per contravvenzione alla legge sanitaria, non luogo a procedimento.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 28 febbraio 1891.

Venezia	83	26	8	72	73
Bari	64	47	35	20	58
Firenze	22	31	48	41	75
Milano	3	1	66	67	33
Napoli	86	74	23	44	60
Palermo	65	4	56	62	68
Roma	28	45	20	46	10
Torino	46	43	37	85	4

Il mercato della seta

Milano, 7 marzo 1891. — L'ottava che si chiude ha segnato un nuovo leggero degrado nei prezzi.

Ciò che impressiona maggiormente, e riesce difficile a capacitarsi, è il ribasso, sia pur piccolo, che si subisce dalle lavorate, in un momento in cui per l'insistente siccità, è per lo meno dimezzata la produzione dei torcitoi.

Nessuno può dire quando tale stato di cose si modificherà in senso meno disastroso per l'industria paesana; è certo però che un contegno più energico da parte dei detentori avrà un'influenza decisiva a raggiungere tale obbiettivo. Così il *Sole*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, n. 74, contiene:

Nel 21 marzo corr. nel palazzo comunale di Tolmezzo si terrà definitivo esperimento d'asta di legname, e le offerte in aumento dovranno essere fatte sul prezzo di lire 27,251; se prima delle ore 12 meridiane di detto giorno non si presenteranno aspiranti all'asta verrà dichiarato definitivo aggiudicatario il sig. Antonio Forchir.

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Attilio Marchi-Gobitto negoziante di Udine, fissando il 16 marzo corr. per la nomina definitiva del curatore ed il 17 aprile p. v. per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

— Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Giovanna Seravalli-Della Marina negoziante in ferramenta di Gemona, fissando il 17 marzo corr. per la nomina definitiva del curatore ed il 9 aprile p. v. per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

— Sulla istanza della regia amministrazione dello Stato si rende noto che contro Barucco Luigia e consorti, nell'8 maggio 1891 avrà luogo l'incanto di immobili in mappa di Sacile, Vigonovo e Fontana fredda.

— Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Tavan Liberale di Antonio negoziante in chincaglierie di Andreis (Magnago) ed ha fissato il 14 marzo corr. per la nomina definitiva del curatore ed il 21 detto come termine ai creditori per presentare nella cancelleria le domande dei loro crediti nonchè il 4 aprile 1891 per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

— Per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Ampezzo, si rende noto che l'appalto medesimo venne deliberato per la provvigione offerta di lire nove per ogni cento lire prezzo di vendita dei sali, e di lire 2.80 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatta nel termine perentorio scadente alle ore 12 meridiane del 18 marzo corr.

— L'esattore di San Daniele fa noto che nel 2 aprile p. v. presso la Pretura di S. Daniele si procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitrici dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Ad istanza della civica Cassa di risparmio di Verona, ed a carico di Clemente Valentina, nell'aprile p. v. avrà luogo l'incanto per la vendita definitiva di immobili in mappa di Dignano.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 7

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	95.60	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	93.43	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	263.	264.
» Banca di Cred. Ven. nomin.	236.	237.
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	265.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.25	27.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	123.65	123.90
Francia	3	—	100.70	100.90	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.22	25.29	25.24	25.30
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	221 3/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	221 7/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 7.		
Rend. c.	95	62.—
Rend. fine	95	80.
Az. F. Med.	521	—.
» » Mer.	701	—.—
Cred. Mob.	-	—.—
Banca Naz.	1610	.—
» Suba	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	106	—.—
Banca Tiber.	42	—.—
Comp. Fond.	18	—.—
Cassa sovv.	76	—.—
C. v. s. Fran.	100	85.—
» 3 m. s. Lond.	25	29.—
Ban. Torino	407	—.—
GENOVA 7.		
Rend. 5 0/0	95	40.—
A. Ban. Naz.	1610	—.—
Cred. M. ital.	518	—.—
Ferr. Merid.	703	—.—
» Medit.	520	—/
Navig. Gen.	380	—.—
Banca Gen.	414	—.—
Raffin. Zucc.	254	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	85.—
» » » Lond.	25	47/—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 7		
R. I. 5 0/0 c.	95	70.—
» per fin.	—	—.
R. Ital. 3 0/0	61	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	410	50.—
Cred. Mob.	540	—.—
A. Ferr. Mer.	702	—.—
A. S. A. Pis.	1130	—
A. S. Immob.	410	—.—
Parigi a 3 m.	107	07.—
Londra »	25	28.—
BERLINO 7.		
Mobil.	175	10.—
Austriache	109	60.—
Lombarde	58	20.
Rend. Ital.	94	00.—
LONDRA 7.		
Ingles.	96	7/16
Italiano	94	—.
MILANO 7.		
Rend. c.	95	60/—

Rend. fine	95	77/—
Mediterr.	521	—.—
Banca Gen.	415	—.—
Lanif. Ross.	1168	—.—
Cot. Cantoni	860	—.—
Navig. Gen.	380	—.—
Raf. Zucch.	255	—.—
Sovvenzioni	79	—.—
Soc. Veneta	99	—.—
Obbl. Merid.	311	—
» nuove 3 0/0	291	—
Fran. a vista	100	85.—
Lond. a 3 m.	25	26.—
Berl. a vista	125	65.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 7.		—.—
Rend. Ital.	95	67/—
Camb. Lond.	25	26 1/2
» Francia	100	87 1/2
A. Ferr. Mer.	701	50/—
» Mobiliare	518	—.—
VIENNA 7.		
Mob.	607	85.—
Lombardo	130	75.—
Austriache	247	25.—
Banca Naz.	986	—.—
N. pol. d'oro	9	10.—
C. su Parigi	45	47.—
C. su Londra	114	36.—
Rend. Aust.	92	—.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 7.		
Rend.	95	
Rend. 3 0/0	95	42.—
Rend. F.3 0/0	105	65.—
Rend. ital. 0/0	95	22.—
C. su Londra	25	52.—
Cons. inglese	97	27.—
Obb. ferr. it.	842	7/16
Camb. ital.		—.—
Rend. turca	19	3/4—
Ban. di Parigi	828	55.—
Ferr. tunis.	499	—.—
Prestito egiz.	494	75.—
Pres. spag. est.	76	06.—
Ban. di scon.	561	87.—
» ottomana	613	—.—
Cred. fond.	1282	43.—
Az. Suez	2145	—.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO gerente respons

Banca di Udine

Anno XIX — 19o Esercizio.

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229,115.79
Fondo eventienze	» 9,070.39
Totale	L. 761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**

Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco